4Awt3mryg361-1758870880
CASSE RURALI TRENTINE

Redazione: 0461 886111 • fax 0461 886263
email: economia@ladige.it
l'Adige

Gestioni Patrimoniali

LAVORO

Il 3 ottobre alla Facoltà di Giurisprudenza il convegno per celebrare l'anniversario dell'istituzione gestita assieme da rappresentanti delle imprese e dei sindacati

L'obiettivo del presidente Luca Martinelli: «Far diventare questo luogo uno strumento dove sviluppare ragionamenti sulle politiche del lavoro in termini generali»

Ebat, 30 anni e 23 milioni di erogazioni

Il bilancio dell'ente bilaterale degli artigiani Oltre 3.100 aziende con 14mila lavoratori

TRENTO - Oltre 3. 100 aziende artigiane aderenti per circa 14. 000 lavoratori dipendenti. Oltre 23 milioni di euro erogati negli ultimi 8 anni, compresi i fondi straordinari del periodo Covid. Sono questi i numeri principali di Ebat del Trentino, l'ente bilaterale del settore artigiano che venerdì 3 ottobre festeggerà i 30 anni di attività con un momento pubblico a partire dalle 9. 30 alla Facoltà di Giurisprudenza alla presenza anche dei vertici nazionali.

I numeri.

Delle 3. 100 aziende il settore della meccanica ne rappresenta quasi un terzo, seguita dai servizi (19%), dalla filiera dell'edilizia (17%), legno e arredo (9%), trasporti (9%), alimentari (8%) e via via dagli altri settori. «L'ente - spiega il presidente Luca Martinelli - mette a disposizione prestazioni e servizi che comprendono il fondo di sostegno al reddito, ammortizzatori sociali, equivalente della cassa integrazione dell'Inps che per le aziende artigiane viene assicurata attraverso il nostro fondo di solidarietà bilaterale Fsba. Non solo. Mettiamo in atto politiche attive legate agli adempimenti contrattuali come la formazione trasversale per gli apprendisti, e a sostegno della crescita delle competenze dei lavoratori e sulla sicurezza. Il nostro organismo paritetico per la sicurezza, infatti, è di riferimento per le aziende e consente di adempiere agli obblighi formativi per i lavoratori e i loro rappresentanti».

Il presidente dell'Ebat del Trentino Luca Martinelli, a destra la sede degli Artigiani

Interventi nell'emergenza.

Nel 2020 con lo scoppio della pandemia da Covid sono stati attivati ammortizzatori per garantire il reddito ai lavoratori delle aziende artigiane trentine la cui attività era stata bloccata (in modo analogo a quanto ha fatto Inps con la cassa integrazione per le altre aziende), gestendo più di 8. 000 domande ed erogando 22 milioni di euro a sostegno del reddito dei nostri lavoratori.

Integrazione al reddito.

«Le prestazioni di sostegno al reddito erogate oggi da Ebat ai lavoratori e alle aziende artigiane - continua Martinelli - mantengono lo spirito di solidarietà nei casi di difficoltà e si rinnovano per ampliare le tutele, come l'integrazione al 100% del reddito dei dipendenti nei casi di malattia oltre le coperture garantite dai contratti di lavoro, o il sostegno alle aziende per eventi eccezionali, come purtroppo è capitato di recente ad una nostra segheria di Grumes. Al contempo le attività si diversificano con l'impegno a contribuire e accompagnare i temi di attualità, con prestazioni a sostegno della genitorialità e della famiglia, per l'assistenza ai famigliari con difficoltà, per lo studio o a sostegno delle donne vittima di violenza. Negli ultimi 8 anni oltre 2.000 prestazioni sono stati erogate a lavoratori e aziende per circa un milione di euro».

Il futuro.

Nell'evento della prossima settimana organizzato assieme all'Università di Trento presso la facoltà di Giurisprudenza, oltre a festeggiare il traguardo raggiunto, ci si confronterà sulle sfide di oggi e le opportunità future per la bilateralità, le politiche contrattuali e la capacità di accompagnare concretamente il miglioramento della qualità del lavoro e la crescita della produttività e competitività del settore artigiano.

«Noi - è il pensiero del presidente Martinelli - crediamo che questi enti nel futuro potrebbero avere un importante sviluppo come luoghi per sviluppare ragionamenti sulle politiche del lavoro in termini generali, considerando che sono luoghi in cui si confrontano imprenditori e lavoratori, attraverso i loro rappresentanti sindacali».

D.B.

LAVORO Replica di "Cittadini dell'ordine"

«Rispettiamo in pieno i contratti»

TRENTO - Arriva a stretto giro di posta la risposta dell'istituto di vigilanza privata "Cittadini dell'ordine" allo stato di agitazione proclamato ieri dalla Fisascat Cisl. «L'azienda - è scritto in una nota - ha sempre coltivato relazioni sindacali fondate sul rispetto reciproco e sull'ascolto. In coerenza con questo approccio, è stato avviato da tempo un percorso di dialogo costante con le rappresentanze sindacali del territorio trentino, finalizzato alla condivisione delle problematiche e alla ricerca di soluzioni comuni». «Ci lascia perplessi anche la rivendicazione relativa a visite mediche, turnistica e vestiario, trattandosi di aspetti già ampiamente trattati nei tavoli di confronto, rispetto ai quali l'azienda risulta pienamente conforme, applicando e rispettando integralmente la contrattazione nazionale e territoriale. Non sono mai emerse ulteriori segnalazioni o criticità, se non attraverso le recenti dichiarazioni alla stampa». L'azienda segnala che «è stata avanzata agli Rsu la proposta, tuttora in attesa di riscontro, di calendarizzare incontri mensili dedicati all'analisi congiunta delle questioni di interesse generale».

Finanza | Vertice tra Ocse e Commissione Abi territoriale: credito fondamentale per stimolare ricerca, produttività e crescita del territorio

Crediti bancari per 16 miliardi in 6 mesi

Il presidente della Commissione Abi Trento Giorgio Fracalossi con la direttrice della sede Ocse di Trento Alessandra Proto

TRENTO - Che dimensione delle imprese, ricerca&innovazione, riqualificazione professionale e diversificazione dei mercati esteri siano i fattori chiave per rafforzare la competitività delle imprese è ormai assodato. Su questi aspetti ieri si è concentrato il confronto tra la Commissione regionale Abi Trento, presieduta da **Giorgio Fracalossi**, e il centro Ocse di Trento con la direttrice **Alessandra Proto** e il responsabile del Laboratorio per la produttività del Centro di Trento **Carlo Menon**.

L'indagine "Il Trentino e la sfida della produttività" ha focalizzato la sua analisi sull'andamento della crescita; sul complesso delle microimprese locali, mediamente più produttive rispetto a quelle di territori vicini; sui sistemi di ricerca pubblica di eccellenza, che rappresentano una base solida per innovazione e trasferimento tecnologico. Serve per maggiore integrazione tra ricerca pubblica e settore privato.

Per dare un futuro al Trentino che vada oltre il turismo, Ocse sottolinea la necessità di rilanciare i settori industriali e dei servizi avanzati attraverso una maggiore apertura internazionale. Settori che, però, necessitano di un numero crescente di laureati (da qui un aumento di offerta di competenze più rispondenti ai cambiamenti tecnologici e agli obiettivi di transizione verde e AI generativa) anche per favorire la crescita della produttività e di conseguenza dei livelli salariali anche come risposta alle trasformazioni demografiche in atto. Il tutto dentro una cornice che deve favore accessibilità agli alloggi per facilitare la mobilità dei lavoratori.

In questo quadro il settore bancario diventa strategico se facilità l'accesso al credito per iniziative di sviluppo realizzate dai privati

«Con il Comitato regionale per la produttività, il cui Comitato scientifico è coordinato dall'Ocse - ha spiegato la direttrice Proto - l'obiettivo è sostenere iniziative di policy con dati ed evidenze, anche internazionali, contribuendo a rafforzare la capacità del territorio di anticipare e affrontare le sfide della crescita».

«In questo quadro di priorità – ha aggiunto Menon – si inserisce anche la necessità della crescita dimensionale delle microimprese più performanti, favorendo riqualificazione professionale e mobilità dei lavoratori verso comparti a più alta produttività».

Da parte sua il presidente della Commissione Abi Fracalossi ha evidenziato il ruolo di sostegno delle banche all'economia locale che, sulla base dei più recenti aggiornamenti congiunturali della Banca d'Italia, ha registrato a giugno 2025 prestiti bancari per 16,4 miliardi di euro (9,4 miliardi alle imprese, 6,5 miliardi alle famiglie): «L'obiettivo della crescita - ha concluso - richiede un'alleanza ancora più stretta tra mondo bancario, produttivo e istituzionale per attivare e integrare al meglio servizi finanziari, risorse pubbliche e strumenti agevolativi al fine di stimolare investimenti e domanda».

IN BREVE

CREDITO

Credem, 18 milioni alle Pmi

Il gruppo bancario nazionale Credem mette sul piatto oltre 18 milioni di euro di finanziamenti per le piccole e medie imprese clienti della provincia, divisi tra finanziamenti predeliberati già approvati in via preliminare dalla banca e finanziamenti precaricati, che necessitano esclusivamente di una delibera semplificata dell'ufficio centrale. L'iniziativa coinvolge 152 clienti tra ditte individuali, liberi professionisti, artigiani, agricoltori e medie imprese (fino a 5 milioni di euro di fatturato). «La provincia di Trento è caratterizzata da una forte presenza di piccole e medie imprese capaci di dare un importante contributo allo sviluppo dell'intera regione - spiega Thomas Sanchini -di Credem - siamo felici di aiutare nel loro percorso di crescita».

FIERE

Già oltre 70 iscritti a "Fine"

È in programma dal 28 al 29 ottobre Quartiere fieristico di Riva del Garda "Fine #WineTourism Marketplace Italy", il primo Salone italiano dedicato interamente all'enoturismo, organizzato da Fierecongressi in collaborazione con Feria de Valladolid. A poco più di un mese dal via l'evento sono oltre 70 le aziende e le destinazioni enoturistiche che saranno presenti a Riva del Garda.

L'AZIENDA

Gpi va a Potenza

Policura Hospital apre una clinica a Potenza a servizi del territorio lucano e delle regioni limitrofe. La struttura, realizzata da Cliniche della Basilicata srl - società controllata dalla trentina Gpi spa - si aggiunge ai due poliambulatori Policura di Trento e Rovereto.

GRUPPO CASSA CENTRALE

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Non costituisce offerta o invito alla conclusione di un contratto per la prestazione del servizio di gestione di portafogli. Le "Gestioni Patrimoniali" - GP sono servizi di investimento prestati da Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. L'investimento non garantisce la conservazione del capitale investito. L'informativa e le condizioni contrattuali complete sono a disposizione presso la sede di Cassa Centrale e gli sportelli delle banche che commercializzano il servizio. Per maggiori informazioni sulle tematiche di sostenibilità, si veda l'informativa sulla sostenibilità delle Gestioni Patrimoniali, disponibile al seguente indirizzo: https://www.cassacentrale.it/it/informativa-sostenibilita-gestioni-patrimoniali

Il convegno | Focus nella sede di Trentino Sviluppo

Lo sviluppo della «copia digitale» è l'ultima frontiera dell'industria

TRENTO - Il Digital Twin, inteso come replica virtuale di un oggetto o di un processo che consente di simularne il comportamento, monitorarne le prestazioni e ottimizzarne l'efficienza è la nuova frontiera nell'evoluzione dei processi industriali, sia nella manifattura che in settori ad alto tasso d'innovazione come l'aerospazio. Il tema è stato al centro dl convegno "Digital Twin e Test Sperimentale", nella sede di Trentino Sviluppo a Rovereto con esperti del mondo accademico e di aziende leader del settore.

«Siamo contenti di aver ospitato questo importante workshop a Rovereto - spiega Paolo Gregori, direttore dell'Area ProM Facility di Trentino Sviluppo - perché la tematica identificata è davvero molto interessante per il futuro dell'innovazione digitale nei processi produttivi industriali».

«Le imprese trentine del settore manifatturiero e tecnologico conoscono bene il valore dell'innovazione e della ricerca e sviluppo come strumenti per la crescita - aggiunge Alfredo Maglione, vicepresidente di Confindustria - Questo non vuol dire che siamo arrivati, anzi. Dobbiamo fare ancora di più e, con il supporto delle istituzioni e i giusti strumenti e incentivi all'innovazione e alla ricerca, sono sicuro che potremmo scalare ancor di più queste classifiche».